

SCHEDA INFORMATIVA: EVOLUZIONE ECONOMICA

La crescita economica svizzera pro capite: molto più elevata grazie agli Accordi bilaterali

Nessun altro Paese beneficia della partecipazione al mercato interno europeo tanto quanto la Svizzera. In particolare, la crisi finanziaria e il franco forte hanno talvolta mitigato questa storia di successo. Tuttavia, grazie agli Accordi bilaterali, gli abitanti della Svizzera beneficiano in media di una situazione migliore rispetto agli anni novanta.

Il valore degli Accordi bilaterali con l'UE è una questione economica chiave. A questo proposito, è particolarmente interessante constatare come il reddito pro capite della popolazione elvetica sia migliorato dopo l'entrata in vigore degli Accordi bilaterali I nel 2002. La crescita si è realmente rafforzata? O l'aumento della popolazione ha annientato il guadagno per abitante? In tal senso, la rinomata fondazione Bertelsmann ha fornito dei dati interessanti in uno studio pubblicato nel 2019. Essa ha investigato, per ogni Regione del continente europeo, l'impatto della partecipazione al mercato interno europeo sul reddito annuo pro capite (cfr. grafico in basso). Sorprendentemente, in testa alla graduatoria c'è un Paese che non fa parte dell'UE: la Svizzera, con un aumento di 2'914 euro per persona all'anno.

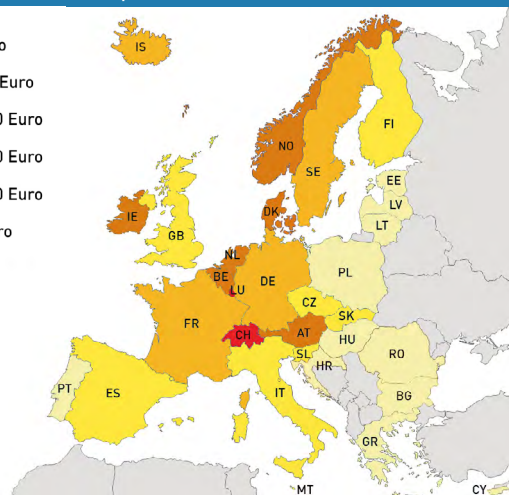
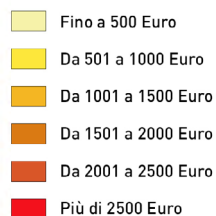
L'accesso diretto al mercato interno, garantito dagli Accordi bilaterali, ha chiaramente stimolato lo sviluppo economico della Svizzera. Gli autori dello studio hanno esaminato la questione ancora più nel dettaglio e sono giunti alla conclusione che, tra le 300 Regioni europee analizzate, tutte quelle svizzere sono posizionate ai piani alti della classifica. Le prime tre posizioni sono occupate da Zurigo (+3'592 euro pro capite), dal Ticino (+3'238 Euro), e dalla Svizzera nordoccidentale (+3'092 Euro). L'unico Paese membro dell'UE che si avvicina alla metà di questi valori è il Lussemburgo.

Avere dei vicini forti è un vantaggio notevole

Secondo lo studio Bertelsmann, la prosperità nei Paesi interessati aumenta soprattutto a causa dei minori costi commerciali e dei loro effetti positivi sulla produttività e sui prezzi. Inoltre, il mercato interno facilita gli investimenti delle imprese all'interno dell'Europa, ciò che rafforza il dinamismo economico e l'innovazione. Questo va principalmente a favore dei Paesi con un forte orientamento all'export e un'elevata competitività.

Aumento del reddito annuo pro capite grazie al mercato interno europeo

Del mercato interno europeo beneficia in particolare la popolazione di piccoli Paesi orientati all'export. La Svizzera, con un aumento del reddito di 2'914 euro, è in testa alla graduatoria, davanti al Lussemburgo (2'814 euro) e all'Irlanda (1'894 euro).



Fonte: Mion / Ponattu (2019): Ökonomische Effekte des EU-Binnenmarkts in Europas Ländern und Regionen

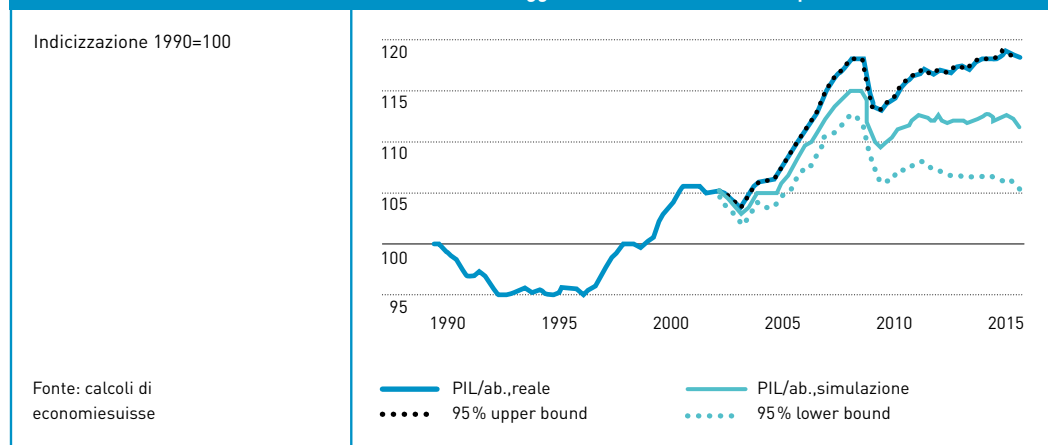
Due caratteristiche che la Svizzera può rivendicare. Deve essere però considerata anche la propria posizione geografica al centro del mercato interno, in stretto collegamento con forti motori economici come il sud della Germania, la Lombardia, o la Savoia.

Anche una stima prudente mostra che senza l'impatto degli Accordi bilaterali, il PIL della Svizzera pro capite sarebbe attualmente inferiore del 5,7%.

Crescita nonostante condizioni sfavorevoli

L'associazione economica economiesuisse è già andata fino in fondo a tali questioni nel 2016. Allora, un impatto positivo dell'accesso ai mercati veniva messo fortemente in dubbio poiché lo sviluppo del prodotto interno lordo (PIL) svizzero dal 2008 era stato relativamente lento. La crisi economica e finanziaria globale ha fatto sì che il successo degli Accordi bilaterali non fosse più evidente a prima vista. Nel contesto di un forte aumento della popolazione si parlava di una «crescita generale», che non portava nessun beneficio evidente al singolo individuo. Attraverso metodi statistici standard (modello di regressione lineare), economiesuisse ha analizzato la crescita del PIL pro capite considerando questi fattori esterni (crisi finanziaria e franco forte). Le analisi hanno beneficiato di un accompagnamento critico dei professori Aymo Brunetti (Università di Berna), Reto Föllmi (Università di San Gallo) e Jan-Egbert Sturm (KOF ETH). L'analisi è sfociata in risultati interessanti.

Simulazione dell'evoluzione economica senza il vantaggio della crescita stimato dopo il 2002



Il principale è il seguente: dopo l'introduzione degli Accordi bilaterali, l'economia svizzera ha registrato una crescita pro capite nettamente più rapida degli anni precedenti. A partire dal 2002, si osserva chiaramente un aumento della crescita pro capite. Questo significa che in Svizzera il cittadino medio ha certamente beneficiato degli Accordi bilaterali. I risultati confermano inoltre che il rallentamento della crescita dopo il 2008 è da attribuire alla congiuntura più debole all'estero – in particolare nella zona euro. Gli Accordi bilaterali hanno contribuito considerevolmente al fatto che la crescita pro capite della Svizzera sia evoluta positivamente, nonostante queste circostanze sfavorevoli. Anche una stima prudente mostra che senza l'impatto degli Accordi bilaterali, il PIL della Svizzera pro capite sarebbe attualmente inferiore del 5,7%.

Rimanere isolati non è una soluzione!

Unitevi a noi su: www.aperta-sovrana.ch